

Il maestro Jakub Hrůša

PORDENONE - VENERDÌ

La Gustav Mahler Jugendorchester riparte con Jakub Hrůša

Alex Pessotto

Anche quest'anno la Gustav Mahler Jugendorchester, forse la più importante orchestra giovanile al mondo, ha la residenza estiva a Pordenone. Il momento più atteso di questo percorso è fissato per venerdì, alle 20.30: sarà ospitato dal locale teatro Verdi. Nell'occasione, la compagine verrà diretta da Jakub Hrůša. Il programma si basa sulla Nona Sinfonia di Gustav Mahler, l'ultima portata a termine dal grande musicista boemo. In questi giorni, oltre cento musicisti da tutta Europa saranno quindi impegnati a Pordenone nel preparare l'evento. Quella del 18 agosto sarà la seconda tappa di un tour che, sempre nel segno della Nona di Mahler, vedrà l'orchestra esibirsi il giorno prima a Bolzano, il 20 al Festival di Salisburgo, il 22 a Dresda, il 23 a Berlino, il 24 ad Amburgo, il 25 a Rheingau eil 26 ad Amsterdam.

Particolarmente significativa è la presenza sul podio del cecoslovacco Jakub Hrůša, direttore principale ospite a Santa Cecilia e successore di Antonio Pappano alla Royal Opera House di Londra. Per lui, questa tournée rappresenta la prima volta con la Gustav Mahler Jugendorchester. "Sa-

rà il mio primo incontro con questa formazione, ma ho sempre molta voglia di lavorare con le orchestre giovanili - ha dichiarato il maestro Hrůša nell'ultimo numero della rivista Classic Voice, che l'ha definito la bacchetta più calda dell'estate per i suoi molteplici impegni in questi mesi -. Ho appena diretto la Nona di Mahler con la Chicago Symphony ed è forse una delle pagine più preziose nella storia della musica. Quindi, sarà emozionante eseguirla con questi giovani talenti: sono allora assai curioso di fare questa esperienza. In fondo, ho potuto conoscere la Gustav Mahler Jugendorchester in più occasioni e ho sempre desiderato poterla un giorno dirigere. Siamo in contatto da tanto tempo, ma non abbiamo mai potuto lavorare assieme. Sono molto felice che quest'anno sia possibile far-

Nel 2023, inoltre, la residenza pordenonese della compagine è raddoppiata: a quella estiva, si è infatti aggiunta una residenza primaverile, coronata lo scorso 19 maggio da un concerto sempre al Verdi di Pordenone e sempre nel segno di Gustav Mahler: in questo caso, però, il direttore è stato Daniele Gatti, altro nome di gran prestigio. —

Teatro Verdi, il 18 concerto conclusivo GMJO

PORDENONE – Giorni estivi intensi e vivacissimi per il Teatro Verdi di Pordenone, tra musica, grande pubblico e progettazione culturale.

Proprio nell'imminenza dell'arrivo a Pordenone di Jakub Hr?ša - figura di spicco nel panorama internazionale, Direttore Ospite Principale dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e Direttore Musicale Designato della Royal Opera, Covent Garden - per dirigere il concerto di venerdì¬ 18 agosto a suggello della residenza estiva della Gmjo, i vertici del Verdi annunciano una straordinaria notizia che anticipa la programmazione 2023/2024, ovvero l'arrivo a Pordenone di Kirill Petrenko, Direttore dei Berliner Philharmoniker, considerato il massimo Direttore d'orchestra in attività .

Al Teatro pordenonese dirigerà il 1º giugno 2024 la Gmjo su la Quinta di Bruckner, monumento del sinfonismo tardo romantico: un evento esclusivo proposto all'interno della Stagione musicale in abbonamento (la presentazione ufficiale di tutta la programmazione 2023-2024 è" fissata per il prossimo 5 settembre). Classe 1972, carisma magnetico, Petrenko è" nato a Oms (Russia) ma naturalizzato austriaco.

La sua riservatezza è" direttamente proporzionale alla notorietà che l'accompagna: è" un direttore di eccezionale carisma e introspezione, capace di raggiungere e comunicare una notevole tensione musicale, sempre in totale simbiosi con l'orchestra. Dal 2019 è" alla guida dei Berliner Philharmoniker, orchestra tradizionale per organico, ma stella polare della modernità per sonorità, repertorio e stile, sulle tracce di Claudio Abbado, Simon Rattle e su tutti Herbert von Karajan, Wilhelm Furtwä¤ngler e Sergiu Celibidache.

Al Verdi di Pordenone si potrà ascoltare in esclusiva il grande capolavoro del sinfonismo di Bruckner come prima tappa del tour internazionale primaverile della Gmjo che poi toccherà le principali capitali musicali europee. Ascoltare Petrenko dal vivo a Pordenone, con un simile capolavoro sinfonico, si profila come un'esperienza unica e indimenticabile.

L'annuncio dell'evento esclusivo arriva proprio al culmine della doppia residenza artistica 2023 della Gustav Mahler Jugendorchester, che verrà suggellata – come detto – il 18 agosto dall'esecuzione della Nona Sinfonia di Gustav Mahler diretta dalla bacchetta di Jakub Hr?ša. La Sinfonia n.9 è" l'ultima, immensa opera di Mahler. Il compositore austriaco la scrive come un testamento che riepiloga la sua intera esistenza dove i mezzi espressivi sono spinti ai limiti estremi.

Composta tra il 1909 e il 1910, vi coesistono il tema della morte o il suo presentimento - il compositore morirà infatti nel 1911 - ma anche il fortissimo amore per la vita.

Si tratta di un grande evento sinfonico che conferma la fortunata partnership della Gmjo con il Teatro pordenonese, avviata ormai otto anni fa: il concerto pordenonese sarà : figura di spicco nel panorama internazionale. Info e biglietti www.teatroverdipordenone.it; 0434.247624

FriuliOnLine 16 Agosto 2023

La Gmjo termina la residenza artistica con la N. 9 di Mahler Nel 2024 arriva Kirill Petrenko

Jakub Hrusa (Foto Marian Lenhard)

PORDENONE. Giorni estivi intensi e vivacissimi per il Teatro Verdi di Pordenone, tra musica, grande pubblico e progettazione culturale. Arriva Jakub Hr?ša - figura di spicco nel panorama internazionale, Direttore Ospite Principale dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma e Direttore Musicale Designato della Royal Opera, Covent Garden - per dirigere il concerto di venerdì¬ 18 agosto a suggello della residenza estiva della Gmjo.

I vertici del Verdi annunciano un'altra importante notizia, che anticipa la programmazione 2023/2024, ovvero l'arrivo a Pordenone di Kirill Petrenko, Direttore dei Berliner Philharmoniker, considerato il massimo Direttore d'orchestra in attività . Al Teatro pordenonese dirigerà il 1° giugno 2024 la Gmjo nella Quinta di Bruckner, monumento del sinfonismo tardo romantico: un evento esclusivo proposto all'interno della Stagione musicale in abbonamento (la presentazione ufficiale di tutta la programmazione 2023-2024 è fissata per il prossimo 5 settembre).

Kirill Petrenko (Foto Wilfried Hoê^asl)

L'annuncio dell'evento esclusivo arriva proprio al culmine della doppia residenza artistica 2023 della Gustav Mahler Jugendorchester, che verrà suggellata – come detto – il 18 agosto dall'esecuzione della Nona Sinfonia di Gustav Mahler diretta dalla bacchetta di Jakub Hr?ša. La Sinfonia n.9 è" l'ultima, immensa opera di Mahler. Il compositore austriaco la scrive come un testamento che riepiloga la sua intera esistenza dove i mezzi espressivi sono spinti ai limiti estremi.

Info e biglietti www.teatroverdipordenone.it; 0434.247624.

Petrenko dirigerà la Gustav Mahler a Pordenone nel 2024

Petrenko dirigerà la Gustav Mahler a Pordenone nel 2024

Il direttore della Berlino Philharmoniker sul palco del Verdi

PORDENONE, 16 agosto 2023, 14:21

Redazione ANSA

Kirill Petrenko, alla guida dei Berliner Philharmoniker dal 2019, considerato il massimo direttore d'orchestra in attività, dirigerà, al Verdi di Pordenone il primo giugno 2024, la Gustav Mahler Jugendorchester Orchestra sulla Quinta di Bruckner, monumento del sinfonismo tardo romantico: lo ha annunciato stamani il Teatro friulano come anticipazione della stagione musicale in abbonamento, che sarà presentata il 5 settembre.

Classe 1972, Petrenko è nato a Oms (Russia) ma naturalizzato austriaco. La sua riservatezza è direttamente proporzionale alla notorietà che l'accompagna: è un direttore di eccezionale carisma e introspezione, capace di raggiungere e comunicare una notevole tensione musicale, sempre in totale simbiosi con l'orchestra.

Da 4 anni è alla guida dei Berliner Philharmoniker, orchestra tradizionale per organico, ma stella polare della modernità per sonorità, repertorio e stile, sulle tracce di Claudio Abbado, Simon Rattle e su tutti Herbert von Karajan, Wilhelm FurtwÄngler e Sergiu Celibidache.

Al Verdi di Pordenone si potrà ascoltare in esclusiva il capolavoro del sinfonismo di Bruckner come prima tappa del tour internazionale primaverile della Gmjo che poi toccherà le principali capitali musicali europee.

L'annuncio dell'evento esclusivo arriva al culmine della doppia residenza artistica 2023 della Gustav Mahler, che verrà suggellata venerdì dall'esecuzione della Nona Sinfonia di Gustav Mahler diretta dalla bacchetta di Jakub Hrusa.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA



MUSICA

Kirill Petrenko dirigerà la Gustav Mahler a Pordenone nel 2024



Kirill Petrenko, direttore dei Berliner Philharmoniker

ell'imminenza dell'arrivo a Pordenone di Jakub Hrůša, figura di spicco nel panorama internazionale, per dirigere il concerto di domani, venerdì 18, a suggello della residenza estiva della Gmjo, i vertici del Verdi hanno annunciato l'arrivo a Pordenone di Kirill Petrenko, direttore dei Berliner Philharmoniker. Al Teatro pordenone-se dirigerà il 1º giugno 2024 la Gmjo su la Quinta di Bruckner, monumento del sinfonismo tardo romantico: un evento esclusivo proposto all'interno della Stagione musicale in abbonamento (la presentazione ufficiale di tutta la programmazione 2023-2024è fissata per il prossimo 5 settembre). Classe 1972, carisma magnetico, Petrenko è nato a Oms (Russia) ma naturalizzato austriaco.

La sua riservatezza è direttamente proporzionale alla notorietà che l'accompagna: è un direttore di eccezionale carisma e introspezione, capace di raggiungere e comunicare una notevole tensione musicale, sempre in totale simbiosi con l'orchestra. Dal 2019 è alla guida dei Berliner Philharmoniker, orchestra tradizionale per organico, ma stella polare della modernità per sonorità, repertorio e stile, sulle tracce di Claudio Abbado, Simon Rattle e su tutti Herbert von Karajan, Wilhelm Furtwängler e Sergiu Celibidache. Al Verdi di Pordenone si potrà ascoltare in esclusiva il grande capolavoro del sinfonismo di Bruckner come prima tappa del tour internazionale primaverile della Gmjo che poi toccherà le principali capitali musicali europee. Ascoltare Petrenko dal vivo a Pordenone, con un simile capolavoro sinfonico, si profila come un'esperienza unica e indimenticabile.

L'annuncio dell'evento esclusivo arriva proprio al culmine della doppia residenza artistica 2023 della Gustav Mahler Jugendorchester, che verrà suggellata - come detto - il 18 agosto dall'esecuzione della Nona Sinfonia di Gustav Mahler diretta dalla bacchetta di Jakub Hrůša. La Sinfonia n.9 è l'ultima opera di Mahler. Il compositore austriaco la scrive come un testamento che riepiloga la sua intera esistenza dove i mezzi espressivi sono spinti ai limiti estremi. Composta tra il 1909 e il 1910, vi coesistono il tema della morte o il suo presentimento (il compositore morirà infatti nel 1911) ma anche il fortissimo amore per la vita. Si tratta di un grande evento sinfonico che conferma la fortunata partnership della Gmjo con il Teatro pordenonese, avviata ormai 8 anni fa. Info e biglietti www.teatroverdipordenone.it; 247624.-





Il direttore d'orchestra più quotato al mondo sarà a teatro il primo giugno del 2024. Dirigerà la Gmjo: evento esclusivo proposto all'interno della Stagione musicale in abbonamento

Petrenko sul palco del Verdi

MUSICA CLASSICA

irill Petrenko, il direttore d'orchestra in attività più quotato al mondo salirà sul palco del Verdi il pri-mo di giugno del 2024. Giorni estivi intensi e vivacissimi per il Teatro Verdi di Pordenone, tra musica, grande pubblico e progettazione culturale. Proprio nell'imminenza dell'arrivo a Pordenone di Jakub Hruša - figura di spicco nel panorama internazionale, Direttore Ospite Principale dell'Orchestra dell'Accademia Nazio-nale di Santa Cecilia di Roma e Direttore Musicale Designato della Royal Opera, Covent Garden - per dirigere il concerto di venerdì 18 agosto a suggello della residenza estiva della Gmjo, i vertici del Verdi hanno annunciato la notizia che anticipa la programmazione 2023/2024: l'arrivo a Pordenone di Kirill Petrenko, Direttore dei Berliner Philharmoniker, considerato il massimo Direttore d'orchestra in attività. Al Teatro pordenonese dirigerà il primo giorno di giugno 2024 la Gmjo su la Quinta di Bruckner, monumento del sinfonismo tardo romantico: un evento esclusivo proposto all'interno della Stagione musicale in abbonamento (la presentazione ufficiale di tutta la programma-zione 2023-2024 è fissata per il prossimo 5 settembre).

IL CURRICULUM

Classe 1972, carisma magnetico, Petrenko è nato a Oms (Russia) ma naturalizzato austriaco. La sua riservatezza è diretta-mente proporzionale alla notorietà che l'accompagna: è un direttore di eccezionale carisma e introspezione, capace di raggiungere e comunicare una notevole tensione musicale, sempre in totale simbiosi con l'orchestra. Dal 2019 è alla guida dei Berliner Philharmoniker, orchestra tradizionale per organico, ma stella polare della moderni-tà per sonorità, repertorio e stile, sulle tracce di Claudio Abbado, Simon Rattle e su tutti Her-bert von Karajan, Wilhelm Furtwängler e Sergiu Celibidache. Al Verdi di Pordenone si potrà ascoltare in esclusiva il grande capolavoro del sinfonismo di Bruckner come prima tappa del tour internazionale primaverile della Gmjo che poi toccherà le principali capitali musicali europee. Ascoltare Petrenko dal vivo a Pordenone, con un simile capolavoro sinfonico, si profila come un'esperienza unica e indimenticabile.

LA GMJO

L'annuncio dell'evento esclusivo arriva proprio al culmine della doppia residenza artistica 2023 della Gustav Mahler Jugendorchester, che verrà suggellata – come detto – il 18 agosto dall'esecuzione della Nona Sin-



fonia di Gustav Mahler diretta dalla bacchetta di Jakub Hruša. La Sinfonia n.9 è l'ultima, immensa opera di Mahler. Il compositore austriaco la scrive come un testamento che riepiloga la sua intera esistenza dove i mezzi espressivi sono spinti ai limiti estremi. Composta tra il 1909 e il 1910, vi coesistono il tema della morte o il suo presentimento - il compositore morirà infatti nel 1911 - ma anche il fortissimo amore per la vita. Si tratta di un grande evento sinfonico che conferma la fortunata partership della Gmjo con il Teatro pordenonese, avviata ormai otto anni fa: il concerto pordenonese sarà: figura di spicco nel panorama internazionale. Info e biglietti www.teatroverdipordenone.it; 0434.247624

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

Scaramucci, le storie per tutte le età nel cortile di palazzo Centi

Il contastorie Fabio Scaramucci racconterà storie adatte a tutte le età, pronte a ricreare quel fascino antico che si viveva nelle case o nelle piazze quando non era la televisione a ipnotizzare le famiglie, ma erano i vecchi o i cantastorie a portare bambini e adulti nella piacevole dimensione tra sogno e realtà. L'appuntamento è per domani,



venerdì, alle 21 al cortile di Palazzo Centi a Barcis. Fabio Scaramucci del friulano Ortoteatro ha costruito molta parte del suo cammino artistico sulla ri-scoperta di antiche fiabe, leggende, miti e storie popolari, nell'alveo di una rivalutazione del racconto come parte integrante di una comunità che si forma ascoltando e partecipando allo spettacolo, che diventa così atto sociale e memoria collettiva. Solo in scena, spesso senza scenografia, a volte con qualche elemento che riporta all'ambiente povero e contadino. Scaramucci intreccia le sue fiabe con canzoni popolari, effetti sonori artigianali e filastrocche, coniugando insieme l'abilità narrativa con quella canora.



MUDICA

Kirill Petrenko dirigerà nel 2024 la Gustav Mahler Jugendorchester

Alex Pessoto / PORDENONE

Manca quasi un anno all'evento, ma quello messo a segno dal Verdi di Pordenone è un autentico colpaccio: nel massimo teatro cittadino, sabato primo giugno, Kirill Petrenko sarà a capo della Gustav Mahler Jugendorchester, forse la più importante orchestra giovanile al mondo. Si tratta di un appuntamento che non può lasciare indifferenti i menuo dal seciare indif

lomani e, in genere, gli amici della musica. Nato in Siberia nel 1972, ma naturalizzato austriaco, Petrenko è infatti al vertice dei mitici Berliner Philharmoniker, che, in passato, hanno avuto quali direttori stabili nomi illustri come quelli di Wilhelm Furtwängler, Herbert von Karajan, Claudio Abbado e Simon Rattle. Al di là dell'incarico di assoluto prestigio che ricopre dal 2019-2020 (si insediò

con una folgorante Nona di Beethoven), Petrenko è da più di qualcuno considerato il più grande direttore in attivitàe, per l'incessante fuoco delle sue interpretazioni, è stato persino accostato all'indimenticabile Carlos Kleiber.

A Pordenone, il programma del concerto prevede la Quinta Sinfonia di Anton Bruckner, scritta tra il 1875 e il 1876, eseguita per la prima volta a Graz, l'8 aprile del



 $Il\,direttore\,d'or chestra russo naturalizzato\,austriaco\,Kirill\,Petrenko$

1894 sotto la guida di Franz Schalk.

Schalk.
L'evento chiuderà la residenza primaverile a Pordenone della Gustav Mahler Jugendorchester che, da quest'anno, si è aggiunta all'ormai tradizionale residenza estiva in città. Più nel dettaglio, la residenza estiva è terminata direcente con un concerto al locale teatro Verdi diretto da Jakub Hrůša che si è cimentato con la Nona di Mahler riportando un netto successo. La compagine è stata poi applaudita in altre città europee nella consueta tournée dei mesi caldi. La residenza primaverile, invece, aveva raggiunto l'apice con un altro concerto sempre ospitato al Verdi e sempre nel segno di Gustav Mahler: Daniele Gatti aveva



diretto l'Adagio della Decima e la Prima Sinfonia "Il Titano".

«Siamo estremamente soddisfatti perché l'arrivo di Kirill Petrenko costituisce l'evoluzione di un progetto, quello della residenza in città, che va avanti dal 2015 - afferma la direttrice del Verdi di Pordenone, Marika Saccomani -. In particolare, nel nono anno di residenza il nome del maestro Petrenko va quindi a sommarsi a quello dei suoi tanti grandi colleghi che, nel tempo, abbiamo potuto ospitare. Sì, siamo felici e onorati per questo risultato. E davvero importante, per noi, veder lavorare questi giovani musicisti assieme ai maggiori direttori d'orchestra, assistere fin dalla nascita alle loro esibizioni che poi sfociano in intense tournée».

I musicisti della Mahler, complessivamente oltre cento, giungeranno a Pordenone attorno alla metà di maggio. Nella prima parte della residenza sul podio ci sarà Christian Blex, mentre Petrenko giungerà circa negli ultimi cinque giorni della residenza primaverile.

«Coglieremo la presenza dell'orchestra per organizzare anche altri eventi collaterali - assicura fin d'ora Marika Saccomani - ma al momento sono in fase di ideazione». Alla stessa maniera, non è noto il nome del direttore che sarà a capo dell'orchestra giovanile nella sua prossima residenza estiva.

Il concerto di Kirill Petren-

chiuderà la stagione 2023-2024 del teatro che comincerà alla fine di ottobre e sarà presentata martedì 5 settembre. Il suo sarà un evento in abbonamento e le sottoscrizioni partiranno proprio dal 5 settembre. Poi, i singoli biglietti per l'evento saranno invece in vendita da martedì 3 ottobre. Nel frattempo, specie a capo dei suoi Berliner, Petrenko si farà applaudire in ogni dove: proprio alla Philharmonie della capitale tedesca si è aperta la stagione 2023-2024 di quella che in molti considerano la migliore orchestra del mondo. Per l'occasione, il direttore ha eseguito le "Variazioni e Fuga su un tema di Mozart" di Max Reger e "Vita d'eroe" di Richard Strauss.—

Teatro Verdi, evento in esclusiva con Baglini il 27 settembre

PORDENONE – Si profila davvero come un evento speciale e irripetibile il concerto-evento aperto a tutta la cittadinanza che il Teatro Verdi di Pordenone e il pianista di fama internazionale Maurizio Baglini hanno programmato per mercoledì – 27 settembre: un omaggio in musica del consulente musicale uscente dedicato a tutta la comunità .

Baglini, per un decennio alla guida della progettazione degli eventi musicali del Verdi, si esibirà alle 20.30 in un recital esclusivo su musiche di Chopin e Mussorgsky. «Microcosmo e macrocosmo: è" un titolo che esemplifica il programma di questo concerto, ed è" al tempo stesso la sintesi perfetta della mia esperienza decennale a Pordenone», spiega il pianista. «Idee, relazioni, memoria, sperimentazione sono elementi imprescindibili per il futuro di un Teatro che ha saputo fare del piccolo centro (microcosmo) qualcosa di indelebile e grande (macrocosmo)».

Concepito come saluto e omaggio a un intero territorio, e non semplicemente come addio a una posizione professionale, il concerto propone, dunque, molti riferimenti concreti al concetto di dimensioni contrapposte: le origini, in Chopin attraverso un diario intimo descritto nelle mazurke e nelle polacche; lo studium, dove il colore e il virtuosismo timbrico vengono trascesi anche in forme stereotipate quali il tema con variazioni (Berceuse op.57) o l'essenzializzazione del preludio (op.45); l'epica, intesa come trasposizione musicale di narrazione e declamazione teatrale (Ballata op.23), con riferimenti espliciti ai collegamenti indissolubili fra le varie forme d'arte ("recitar suonando"); la sinestesia (Barcarola op.60), dove la descrizione di una città simbolo di sensazioni – Venezia – viene traslata in dimensione musicale.

Questi capolavori chopiniani identificano il passaggio da un microcosmo formale a un macrocosmo drammaturgico e architettonico, parametro cardine della Suite che occupa la seconda parte del concerto, ovvero i celebri Quadri di un'esposizione di Modest Musorgskji, la cui genesi storica è" profondamente legata ad una mostra dei disegni del pittore e amico di Musorgskji, Viktor Hartmann.

L'idea del compositore è" a dir poco grandiosa: un macrocosmo esistenziale, infinito, una descrizione in musica di immagini esemplificative di episodi reali e surreali collegate fra loro dalle cosiddette 'passeggiate', intese come movimento del visitatore della mostra fra un quadro e l'altro.

Maurizio Baglini registrò² nel 2014 proprio al Teatro Verdi di Pordenone la Suite e tutta l'opera pianistica di Musorgskji, inserendo anche la Sonata a quattro mani che lo vide condividere tastiera e sgabello del grancoda Fazioli con Roberto Prosseda, eccellente pianista e adesso suo successore alla consulenza musicale del Verdi.

L'ingresso al concerto è gratuito previo ritiro dei biglietti che saranno disponibili in biglietteria dal 5 settembre, giorno di presentazione ufficiale della programmazione Prosa Musica Danza 2023/2024 (appuntamento alla Loggia del Municipio di Pordenone: alle 12.00 per la stampa alle 18.30 per il pubblico).



Il pianista, consulente musicale uscente del Teatro, offrirà il 27 settembre un omaggio-saluto alla città con un concerto nel quale proporrà celebri musiche di Chopin e Musorgskij

Il "regalo" di Baglini al Verdi

L'EVENTO

i profila come un evento speciale e irripetibile il concerto-evento aperto a tutta la cittadinanza che il Teatro Verdi di Pordenone e il pianista di fama internazionale Maurizio Baglini hanno pro-grammato per mercoledì 27 set-tembre: un omaggio in musica del consulente musicale uscente dedicato a tutta la comunità. Baglini, per un decennio alla guida della progettazione musicale del Verdi, si esibirà alle 20.30 in un recital esclusivo su musiche di Chopin e Musorgskij.

SALUTO E OMAGGIO

«Microcosmo e macrocosmo: è un titolo che esemplifica il programma di questo concerto, ed è al tempo stesso la sintesi perfetta della mia esperienza decennale a Pordenone - spiega il pianista -. Idee, relazioni, memoria, sperimentazione sono elementi imprescindibili per il futuro di

L'EVENTO SARÀ **GRATUITO. I BIGLIETTI** SI POTRANNO RITIRARE **ALLA BIGLIETTERIA DEL TEATRO GIÀ DAL 5 SETTEMBRE**

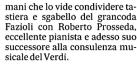
un Teatro che ha saputo fare del piccolo centro (microcosmo) qualcosa di indelebile e grande (macrocosmo)».

Concepito come saluto e omaggio a un intero territorio, e non semplicemente come addio a una posizione professionale, il concerto propone, dunque, molti riferimenti concreti al concetto di dimensioni contrapposte: le origini, in Chopin attraverso un diario intimo descritto nelle mazurke e nelle polacche; lo studium, dove il colore e il virtuosismo timbrico vengono trascesi anche in forme stereotipate qua-li il tema con variazioni (Berceuse op.57) o l'essenzializzazione del preludio (op.45); l'epica, inte-sa come trasposizione musicale di narrazione e declamazione teatrale (Ballata op.23), con rife-rimenti espliciti ai collegamenti indissolubili fra le varie forme d'arte ("recitar suonando"); la sinestesia (Barcarola op.60), dove la descrizione di una città simbolo di sensazioni – Venezia – vie-ne traslata in dimensione musicale. Questi capolavori chopiniani identificano il passaggio da un microcosmo formale a un macrocosmo drammaturgico e architettonico, parametro cardine della Suite che occupa la seconda parte del concerto, ovvero i celebri Quadri di un'esposizione di Modest Musorgskij, la cui genesi storica è profondamente legata ad una mostra dei

poco grandiosa: un macrocosmo esistenziale, infinito, una descrizione in musica di immagini esemplificative di episodi reali e surreali collegate fra loro dalle cosiddette "passeggiate", intese come movimento del visitatore della mostra fra un qua-dro e l'altro.

Maurizio Baglini registrò nel 2014 proprio al Teatro Verdi di Pordenone la Suite e tutta l'opera pianistica di Musorgskij, inserendo anche la Sonata a quattro

disegni del pittore e amico di Musorgskij, Viktor Hartmann. L'idea del compositore è a dir



I BIGLIETTI

L'ingresso al concerto è gra-



PIANISTA Maurizio Baglini mentre suona il grancoda Fazioli

ca Danza 2023/2024 (appuntamento alla Loggia del Municipio di Pordenone alle 18.30). IL RITRATTO

Pianista visionario, con il gusto per le sfide musicali, Mauri-zio Baglini ha un'intensa carriera concertistica internazionale. Si esibisce regolarmente all'Ac-cademia Nazionale di Santa Cecilia, al Teatro alla Scala di Milano, al Teatro San Carlo di Napoli, alla Salle Gaveau di Parigi, al Kennedy Center di Washington. Come solista ha suonato con importanti compagini tra cui l'Or-chestra Sinfonica Nazionale della Rai, la Gustav Mahler Jugen-dorchester, l'Orchestre Philharmonique de Monaco, la New Japan Philharmonic Orchestra, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Suona un grancoda Fazioli. Da quest'anno insegna pianoforte al Conservatorio Statale Pietro Mascagni di Livorno.

tuito previo ritiro dei biglietti

che saranno disponibili in biglietteria dal 5 settembre, gior-no di presentazione ufficiale del-

la programmazione Prosa Musi-

Avostanis

La musica "dipinta" ai Colonos

rte e musica con comune denominatore l sacro. Ottavo incontro di Avostanis che promette suggestioni inedite stasera alle 21 all'Agriturismo Ai Colonos: "Musica picta", un viaggio attraverso 'iconografia musicale nei luoghi sacri del Friuli, di e con Alessio Screm che proporrà storie e videoproiezioni con accompagnamento musicale. Sono di alta fattura le testimonianze che mosaicisti, miniaturisti, pittori e scultori

attivi in Friuli hanno dedicato alla musica in un arco di tempo che va dal I secolo a.C. ai giorni nostri. Artisti anonimi e maestri noti come Gianfrancesco da Tolmezzo, Il Pordenone, Pellegrino da San Daniele, Giovanni Da Udine, Pomponio Amalteo, Giovanni Battista Tiepolo, Andrea Schiavi fino a Renzo Tubaro. hanno riservato particolare attenzione a soggetti musicali. In caso di maltempo l'evento è rinviato a domani sera.